

L'ATTENZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO VERSO LE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Ing. Gioacchino Giomi

Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Rivolgo a nome del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco un cordiale saluto di benvenuto ai partecipanti a questo Convegno internazionale "Soccorso e persone con esigenze speciali - Esperienze a confronto" e un sentito ringraziamento agli organizzatori.

Si tratta di un evento organizzato dal Ministero dell'Interno attraverso il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile nell'ambito delle iniziative promosse nel corso del semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea per favorire un migliore coordinamento degli impegni degli Stati e delle Istituzioni UE sul tema della prevenzione, individuazione ed eliminazione degli ostacoli e delle barriere all'accessibilità. Per rendere effettiva un'Europa senza barriere per tutti e nella vita di tutti i giorni. L'incontro odierno è espressione e prosecuzione di un cammino di attenzione e di impegno che ha trovato già lo scorso giugno a Venezia un momento importante di riflessione e di proposta nel convegno internazionale di studio promosso dal Corpo Nazionale dei vigili del fuoco dal titolo "Il progetto inclusivo per l'accessibilità e la sicurezza". In questo primo appuntamento è stato affrontato il tema della sicurezza delle persone disabili, o con riduzione della piena funzionalità, nelle diverse occasioni della vita di relazione e soprattutto negli scenari emergenziali che possono prospettarsi nell'attività di soccorso dei Vigili del fuoco. Lo abbiamo fatto secondo una concezione del diritto alla sicurezza come diritto inclusivo in linea con i principi ispiratori della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta e ratificata dall'Italia, volta a rafforzare la partecipazione delle persone disabili alla società e all'economia e a migliorare il benessere e il pieno esercizio dei loro diritti, fondata sulle disposizioni della Carta europea dei diritti fondamentali e del trattato di Lisbona.

Oggi seguiamo, mettendo a confronto le nostre esperienze con quelle dei nostri graditi ospiti, esperti provenienti da vari settori della società civile del nostro Paese (dalle associazioni delle persone con disabilità al mondo dell'università e della ricerca) e di colleghi provenienti da altri paesi europei: i Vigili del fuoco Croati, i Vigili del fuoco della Repubblica Slovena, i Vigili del fuoco di Parigi, i Vigili del fuoco della Città del Vaticano e i Vigili del fuoco dell'Irlanda del Nord, che ci onorano della loro presenza.

Sono convinto che questo approccio basato sulla condivisione delle profonde esperienze maturate sul campo da protagonisti qualificati dell'attività di soccorso e della solidarietà permetterà di dare risposte convincenti e concrete ai problemi ancora aperti nell'ambito della gestione dell'emergenza in presenza di persone che per qualsiasi motivo possono non essere in grado di rispondere all'evento in autonomia.

Noi Vigili del fuoco offriamo al dibattito la nostra cultura operativa, la nostra esperienza professionale, i nostri criteri di intervento che da sempre pongono particolare attenzione alle persone con disabilità permanenti o temporanee. A tale riguardo il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ha intensificato negli ultimi anni l'attività di studio e di ricerca per garantire un pari livello di sicurezza, in caso di incendio o altra emergenza, a tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali o cognitive. Proprio per dare soluzione ai problemi che si incontrano nelle attività di soccorso delle persone disabili da tale attività di studio è scaturita l'adozione di alcune specifiche misure. Nel campo del soccorso tecnico urgente questa particolare attenzione è testimoniata dalle tradizionali procedure di salvataggio che tengono conto delle peculiarità che il

soggetto soccorso può presentare mentre nel settore della normazione, oltre alle specifiche indicazioni contenute in varie regole tecniche di prevenzione incendi, la prima peculiare disposizione in materia è costituita dalle linee guida per la valutazione del rischio nei luoghi di lavoro per le persone disabili fin dal 2002, corredata di documenti esemplificativi contenenti indicazioni tecniche da utilizzare quale esempio di buona prassi.

Abbiamo un obiettivo: mettere a punto linee guida il più ampiamente condivise che garantiscano sempre il requisito dell'inclusione come elemento fondamentale nella progettazione antincendi.

Il nostro percorso e il nostro impegno su queste tematiche proseguirà con determinazione; lo faremo in sintonia con le esigenze delle persone con esigenze speciali, in rete con altri settori della società attraverso la stretta collaborazione con le Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie, con le Università, gli Enti di ricerca e i professionisti.

Questa è la direzione già intrapresa e nella quale intendiamo continuare costantemente a lavorare.